CIRCOLARE

N.° 12148 Sezione 2.

14

Illmo e Rmo Signore

In mezzo alle gravi cure del sommo Pontificato, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE non cessa di occuparsi con paterna sollecitudine di que' miglioramenti, de' quali possono aver bisogno i diversi rami della pubblica amministrazione. Quanto abbia già operato il SANTO PADRE per raggiungere questo importantissimo scopo, io non debbo qui rammentarlo. Tutte le persone savie che amano il vero bene dello Stato, e che formano certamente l'immensa maggioranza dei sudditi, lo riconoscono e ne esprimono la loro gratitudine al benefico e generoso Sovrano.

La SANTITA' SUA, confidando nell'assistenza del Signore, continuerà nell'adottato sistema di migliorare successivamente la cosa pubblica, dentro que' giusti confini che nell'alta Sua sapienza si è prefissi, e con quella maturità di consiglio che in tale opera si richiede. E una prova novella di queste benefiche intenzioni del SANTO PADRE VS. Illma la troverà nella comunicazione che vengo a farle.

Le dirò pertanto, che la SANTITA' SUA, desiderosa sempre di regolare l'andamento delle amministrazioni dello Stato nel modo più soddisfacente, si propone di scegliere e chiamare a Roma da ogni Provincia un soggetto, che, distinto per la sua posizione sociale, per possidenza, per cognizioni, riunisca in se la qualità di suddito affezionato al Pontificio Governo, goda della pubblica estimazione, ed abbia la fiducia de' suoi concittadini. Intende il SANTO PADRE di servirsi dell'opera di tali soggetti, ne' modi da stabilirsi in appresso, tanto per coadjuvare la pubblica amministrazione, quanto per occuparsi di un migliore ordinamento dei Consigli Comunali, e simili materie. Le persone che ora, ed in seguito verranno da SUA SANTITA' prescelte, dovrebbero risiedere nella Capitale, almeno per due anni.

Ella comprenderà facilmente di quanta importanza sia lo scegliere soggetti, i quali corrispondano pienamente alle intenzioni di SUA BEATITUDINE: altro movente essi non debbono avere che l'amo-

[D]elegato Apostolico

re del pubblico bene, nè altro scopo prefigersi che il comune vantaggio. Si compiacerà pertanto VS. Illma d'indicare due o tre di tali soggetti, appartenenti a codesta Provincia, affinchè il Santo Padre possa tra essi prescegliere il più adattato.

L'illuminato zelo di VS. Illma, la sagace sua operosità e le prove da Lei già fornite della premura con cui si studia di secondare le benefiche intenzioni della Santita' Sua, danno la certezza di vedere corrisposte le Sovrane disposizioni anche nella presente circostanza, in cui trattasi di predisporre una misura che può apportare grandi vantaggi allo Stato ed a ciascuna Provincia.

Intanto con distinta stima mi confermo

Roma li 19 Aprile 1847.

Affmo per servirla
P. CARD. GIZZI